TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 30 giugno 2023 - Anno XII - Numero CCCXCVI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Contratti

Il coordinamento delle strutture e dei delegati Fisascat Cisl a confronto sull'andamento dei negoziati

Tds, Dmo e Distribuzione Cooperativa, circa 3.5 milioni le lavoratrici e i lavoratori in attesa dei rinnovi

Sono circa 3,5 milioni le lavoratrici e i lavoratori del terziario distribuzione e servizi, della distribuzione moderna organizzata e della distribuzione cooperativa in attesa dei rinnovi dei quattro contratti nazionali di settore scaduti il 31 dicembre 2019. Uno spaccato economico che ricomprende anche i lavoratori dell'Ict e figure dell'e-commerce, oltre alle figure più tradizionali, come gli addetti alle vendite, cassieri e magazzinieri.
Il complesso percorso di rinnovo contrattuale è stato analizzato da una riunione di Coordinamento delle strutture e dei delegati Fisascat Cisl. Al vaglio dell'assise le differenze di impostazione fra le rappresentanze imprenditoriali e le richieste provocatorie di talune associazioni sulla drastica riduzione di istituti normativi a contenuto economico di impatto notevole sulle condizioni di vita e di lavoro di milioni di addetti impiegati nelle attività commerciali e nelle imprese di servizi, con l'unico intento di risparmiare sul costo del lavoro, esponendo di fatto il settore della distribuzione commerciale al dumping contrattuale.
A più di 6 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo ponte, che avrebbe dovuto porre le basi per giungere in tempi brevi ad una sintesi sui rinnovi dei contratti nazionali di lavoro nel macro-settore terziario, la Fisascat Cisl rilancia l'urgenza di incrementare i trattamenti economici delle lavoratrici e dei lavoratori attanagliati dalla perdita del potere di acquisto delle retribuzioni.
Se l'inflazione frena su base tendenziale attestandosi al +6,4% per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici dei beni regolamentati e in misura minore degli alimentari lavorati, la dinamica dei prezzi al consumo rimane infatti elevata e persistente, con il carrello della spesa al +10,7%. Un fenomeno, quello inflazionistico, con il quale si faranno i conti per un lasso temporale importante e significativo, come confermato anche dalle recenti scelte in termini di politiche monetarie portate avanti dalle maggiori banche centrali europee.
«La complessità della congiuntura economica non può rappresentare un alibi per non rinnovare i Contratti collettivi nazionali di lavoro» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini stigmatizzando l'andamento del confronto negoziale, «fra i più complicati mai vissuti nella storia della contrattazione nazionale del terziario di mercato»
Il sindacalista ha ribadito «l'impegno in un percorso unitario e condiviso per giungere in tempi brevi ai rinnovi contrattuali». «In questa fase – ha aggiunto – occorre intensificare l'informazione e coinvolgere maggiormente le lavoratrici e i lavoratori». «Il tempo è scaduto – ha chiosato – Non è più procrastinabile il rinnovo dei quattro contratti collettivi nazionali del settore della distribuzione commerciale, per dare in primis risposte apprezzabili in termini salariali a chi quotidianamente si spende in maniera generosa nei luoghi di lavoro e deve confrontarsi con dinamiche di prezzo, anche di beni di prima necessità, ormai fuori da ogni controllo». Guarini ha annunciato la convocazione di una Assemblea intersettoriale unitaria per il 21 luglio a Bologna, «una prima ed importante tappa per fare una sintesi delle vertenze aperte e fare fronte comune nella definizione di un percorso di mobilitazione finalizzato ai rinnovi contrattuali».

Dipendenti da proprietari di fabbricati, al via le trattative di rinnovo del Contratto nazionale scaduto il 31 dicembre 2022

Al via le trattative di rinnovo del Contratto collettivo nazionale applicato ai circa 33mila dipendenti da proprietari di fabbricati scaduto il 31 dicembre 2022.
I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno illustrato all'associazione datoriale di settore Confedilizia la piattaforma rivendicativa unitaria. In premessa il richiamo alla necessità di "adeguare il testo alle modifiche intervenute sul piano legislativo" e "al riconoscimento del valore sociale dei lavoratori del comparto, figure che hanno subito una profonda metamorfosi e che necessitano di sempre maggiori tutele, diritti, formazione e riconoscimenti economici.
Sulla parte economica la richiesta di parte sindacale verte sul rafforzamento del potere d'acquisto con l'adeguamento di tutte le componenti salariali e un aumento di tutte le indennità. Attenzionate poi la retribuzione mensile del "pulitore", l'anticipazione dell'indennità da parte del condominio in caso di infortunio e la previsione di un'indennità per le pulizie da estendersi a tutto lo stabile.
Sul versante normativo i sindacati chiedono l'incremento delle ore di permessi retribuiti e dei congedi e il recepimento delle modifiche normative intervenute in materia di congedi di paternità, maternità e parentali e il miglioramento dell'articolato normativo sulle ferie. In piattaforma anche il contrasto alla violenza di genere e alle violenze e alle molestie nei luoghi di lavoro, con il recepimento della Convenzione ILO 190.
Sulla malattia il riferimento alla garanzia della conservazione del posto di lavoro fino a guarigione clinica, all'inserimento dell'aspettativa facoltativa al temine del periodo di comporto e alla riduzione dei giorni per indennizzo del periodo di carenza.
Focus anche sulla garanzia del posto di lavoro per 24 mesi nelle grandi proprietà immobiliari e/o società, in caso di cessione frazionata dell'immobile da parte di enti. Chiesto anche il prolungamento del periodo di preavviso a 24 mesi in caso di cessione del servizio di portineria, oltre all'inserimento di clausole che prevengano eventuali licenziamenti mascherati da cessazione del servizio. In tema di bilateralità i sindacati chiedono la programmazione di un esteso intervento formativo rivolto a tutti i dipendenti, con l'attestazione della professionalità acquisita. Sull'assistenza sanitaria integrativa i sindacati chiedono l'incremento del contributo a carico della proprietà, mentre sulla previdenza complementare si chiede di prevedere un'adeguata e capillare campagna informativa volta a incrementare l'adesione al fondo Fon.Te..
In materia di salute e sicurezza, si chiede di definire, per ambiti di competenza (regionali o territoriali), l'istituzione di RLS e RLST. E infine la revisione dell'indennità per il ritiro di posta e pacchi, in particolare per quanto riguarda la regolamentazione delle operazioni, per le implicazioni e le responsabilità connesse alla mansione.

Basi USA, il 29 e 30 giugno in sciopero i 4mila civili contro il mancato rinnovo del Contratto nazionale scaduto nel 2021

Il 29 e 30 giugno hanno scioperato i 4.000 dipendenti civili delle installazioni militari statunitensi in Italia a Sigonella (Catania), di Camp Ederle e Del Din (Vicenza), di Camp Darby (Pisa), della Base Usaf (Aviano) e della Base U.S. Navy Naval Support Activity di Napoli. La protesta, supportata da presidii in tutte le Basi USA e da due manifestazioni a Vicenza e a Napoli, è stata indetta dai sindacati di categoria Fisascat Cisl e Uiltucs contro il mancato rinnovo del Contratto nazionale di lavoro, scaduto il 30 ottobre 2021, e l'indisponibilità della commissione statunitense a migliorare le condizioni economiche e contrattuali del personale civile italiano. Condotta aggravata dalla richiesta di peggiorare alcuni istituti contrattuali, come la malattia, rigettando tutte le richieste oggetto della piattaforma sindacale rivendicativa, causando l'interruzione del negoziato. I sindacati definiscono "assolutamente incongrue le risposte fornite dalla JCPC" e stigmatizzano "le comunicazioni che hanno raggiunto circa 41 dipendenti della Base di Vicenza avente ad oggetto la risoluzione dei rapporti di lavoro".
Ignorato l'appello di Fisascat Cisl e Uiltucs a convocare un nuovo incontro finalizzato ad individuare "soluzioni pattizie e a ristabilire la giusta armonia che da sempre contraddistingue i rapporti tra le parti". Senza esito anche il tentativo "di conciliazione e raffreddamento" svoltosi il 30 maggio 2023 presso l'Ambasciata degli Stati Uniti, "ben oltre i termini prescritti dal Ccnl, solo a fronte dello spirito costruttivo e responsabile delle organizzazioni sindacali".
Nel merito Fisascat Cisl e Uiltucs individuano tre macrotematiche di intervento: miglioramento delle condizioni economiche, integrate da adeguate di welfare riservate ai lavoratori; inquadramento del personale, con il superamento della discriminazione operata "tra il personale americano e il personale italiano a parità di mansioni"; relazioni Sindacali, con il miglioramento dei rapporti tra le diverse rappresentanze. Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «i lavoratori civili delle Basi USA devono poter godere di una retribuzione equa e adeguata per il loro impiego e le loro responsabilità, equiparabile a quella del personale americano che svolge le medesime mansioni».
La sindacalista ha esortato la Jcpc «a riprendere il confronto, a trattare in modo costruttivo ed individuare soluzioni che possano garantire condizioni economiche dignitose, condizioni di lavoro sicure e di equilibrio tra vita professionale e personale».
«Nel nostro Paese – ha concluso Guarini - la disuguaglianza intergenerazionale è tra le principali emergenze da affrontare. Occorre lavorare per riequilibrare il rapporto tra giovani e lavoro e costruire, per loro e con loro, una efficace strategia per l'occupazione».

Ministero della Giustizia, in stato di agitazione i fonici e i trascrittori addetti ai servizi di documentazione degli atti processuali

Sono in stato di agitazione le lavoratrici e i lavoratori fonici e trascrittori addetti ai servizi di documentazione degli atti processuali dipendenti delle società Ciclat, Nuovi Orizzonti, Ricina e Verbatim, affidatarie dell'appalto. Alla base della protesta, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti, la richiesta di chiarimenti indirizzata al ministro Nordio, ad oggi senza alcun riscontro, sul ruolo degli addetti ai servizi in appalto nel sistema giudiziario, in particolare in relazione ad alcuni provvedimenti legati alla riforma Cartabia e all'applicazione del Pnrr, che hanno destato preoccupazione sul futuro dell'appalto e il mantenimento dei livelli occupazionali. "A creare allarme, all'inizio dell'anno - recita un comunicato unitario - erano state le notizie su percorsi formativi per mansioni analoghe a quelle svolte dagli addetti in appalto, destinati però a operatori data entry assunti direttamente dal Ministero della Giustizia. Una prospettiva che aggraverebbe la condizione di precarietà e perenne emergenza vissuta dalle lavoratrici e dai lavoratori dell'appalto". "Di fronte alla mancanza di risposte e al grave silenzio del Ministro sul futuro dei dipendenti delle società che attualmente gestiscono il servizio di documentazione degli atti processuali – conclude la nota unitaria - le Organizzazioni Sindacali, rappresentando la delusione delle lavoratrici e dei lavoratori, hanno dato il via alla mobilitazione e restano in attesa della convocazione al Ministero del lavoro che secondo le normative dovrà avvenire entro 7 giorni dall'invio della procedura.". Mai più invisibili!

Uber Eats, la nota azienda del food delivery annuncia la cessazione delle attività in Italia e il licenziamento dei 49 dipendenti diretti

La nota azienda del food delivery Uber Eats ha comunicato la cessazione dell'attività in Italia e ha formalizzato la procedura di licenziamento collettivo per tutti i 49 dipendenti diretti, per la quasi totalità operativi nella sede legale di Milano e, in minima parte, negli uffici di appoggio ubicati a Roma, Torino e Napoli, con una rete di collaboratori occasionali o autonomi con partita Iva.
"Immediata la reazione della Fisascat Cisl di Milano Metropoli, che ha stigmatizzato con forza "una scelta fatta per meri interessi economici, senza considerare l'impatto sociale sui lavoratori, diretti ed indiretti".
Il tavolo sulla procedura di licenziamento collettivo, convocato per il 5 luglio, già parte in salita: l'azienda, pur dichiarandosi disponibile ad attenuare le ricadute dei licenziamenti, ha dichiarato che non è ipotizzabile alcun ricorso ad ammortizzatori sociali.
La federazione cislina chiederà l'immediata revoca di questa decisione e la definizione di misure di tutela".
Sulla vertenza si sono espresse anche le organizzazioni sindacali nazionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, unitamente alle federazioni del lavoro autonomo e atipico Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uiltemp in rappresentanza dei riders; in un comunicato congiunto, hanno stigmatizzato l'indisponibilità al confronto sulla situazione di migliaia di collaboratori occasionali.

UnipolSai Assicurazioni
QuAS
Fondo Professioni
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF Cassa di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori degli Studi Professionali
QUADRIFOR Istituto Bilaterale per lo Sviluppo della Formazione dei Quadri del Terziario
Fon.Te. Fondo Paritetico Interprofessionale per i Dipendenti da Aziende del Terziario, Commercio, Turismo e Servizi
EBINTER